

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 13-14-15/05/2006

ARGOMENTI:

- Razzismo: italiano aggredito a Berlino
- Milano: fermato un ultrà, aveva picchiato un agente
- Scandalo calcio (3 articoli)
- Ancona: corso per istruttori sportivi per attività con disabili

Razzismo, italiano aggredito a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO — Brutale aggressione xenofoba neonazista contro un italiano a Berlino, a meno di un mese dall'inizio dei mondiali di calcio in Germania. È accaduto la notte scorsa a Prenzlauerberg, il quartiere giovanile dell'est della capitale. L'italiano, trentenne, si chiama Gianni Congia. È sardo, vive da 10 anni in Germania, da 3 a Berlino. È stato subito ricoverato in ospedale e operato al ginocchio e medicato alla testa. È sotto il controllo dei medici ma le sue condizioni non sono gravi.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, Antonio Puri Purini, ha preso contatto di persona con Congia e gli ha espresso la sua solidarietà condannando la criminale aggressione. La polizia ha scatenato la caccia all'uomo per acciuffare i due aggressori, che hanno fatto perdere le loro tracce nella metropoli.

Il dramma si è consumato in pochi istanti.

Era circa l'una di notte, l'italiano stava passeggiando sulla Schoenhauser Allee, l'ampio viale che traversa il vivace Prenzlauerberg e punta verso Hoeschoenhausen e altri quartieri popolari di orrendi casermoni costruiti sotto il comunismo. Due giovani atletici vestiti di nero gli si sono avvicinati. Gli hanno chiesto da che paese venisse.

«Sono italiano», è stata la risposta. «*Scheiss Auslaender*», straniero di merda, gli hanno replicato i due. Uno brandiva una mazza da baseball, ha percosso selvaggiamente l'italiano che è stramazzone a terra. Un pestaggio breve ma pesante e crudele, sull'ampia strada a quell'ora semideserta. Poi i due sono fuggiti.

«L'aggressione è di chiara matrice xenofoba», dicono i poliziotti. «Sospettano i giovani militanti dei gruppi fuorilegge o semiclandestini dell'estrema destra», hanno aggiunto.

Immediatamente portato nel più vicino ospedale, l'italiano è stato subito operato a un ginocchio. Le sue condizioni sono sotto osservazione medica, dicono i portavoce della clinica, ma non destano preoccupazione, e sono anzi definite soddisfacenti.

«Straniero di merda», e poi giù botte selvagge. Con la mazza da baseball, una delle armi improprie preferite dai neonazisti, o con altri strumenti di violenza. Purtroppo può ancora accadere. Anche nella splendida, civilissima Berlino. O altrove, nel paese che sta per ospitare i mondiali. Specie nell'ex Germania orientale. Dove i gruppi di estrema destra — i cui capi sono ricchi attivisti dell'Ovest — reclutano facilmente giovani delusi e frustrati per i problemi sociali. E dove, avvertono i servizi segreti, non solo l'alta disoccupazione ma anche il passato creano un retroterra favorevole all'estremismo di destra. L'ex Ddr — che molte agenzie turistiche cominciano a consigliare di evitare, se sei straniero — ha alle spalle 12 anni di nazismo e mezzo secolo di comunismo stalinista duro e brutale: la dittatura e la sua violenza per molti sono normalità, la democrazia una novità strana e spesso rifiutata. Lo straniero è dipinto dalla propaganda neonazi come una minaccia. un na-

rassita che vive incassando i soldi del welfare o rubando i posti di lavoro ai tedeschi.

Proprio la Germania orientale, nelle ultime settimane, è stata teatro di gravi episodi di violenza razzista da parte di giovani dell'estrema destra.

E i servizi segreti hanno de-

nunciato nel loro rapporto annuale un aumento di ben il 28% dei crimini neonazisti. Minoranza infima, isolata dalla gente normale e combattuta dalla polizia, la galassia dell'ultradestra sta diventando sempre più aggressiva. A Potsdam, un ingegnere di origine etiopica, cittadi-

no tedesco, è stato pestato e ridotto in fin di vita da due ultrà neonazisti. Il caso ha gettato il paese nello sgomento, tanto che la procura federale, in una decisione insolita che denuncia forte allarme, ha avocato l'inchiesta sottraendola alle autorità regionali.

LA REPUBBLICA

15-05-06

La Consob alle Procure per i titoli del calcio

ROMA — La Consob entra ufficialmente in campo nell'inchiesta calcio-intercezioni. L'Authority guidata da Lamberto Cardia ha inviato ieri mattina una lettera alle quattro procure interessate all'inchiesta e cioè quelle di Roma, Napoli, Torino e Milano per richiedere informazioni e valutare se ci sia stata una manipolazione dei risultati e del titolo in Borsa.

L'invio delle lettere è stato in qualche modo necessario poiché l'inchiesta, toccando anche società quotate (Juve e Lazio), riguarda questioni sensibili legate all'attività di vigilanza della Consob, in particolare con riferimento a ipotesi di manipolazione dei risultati e quindi anche dell'andamento dei titoli in Borsa. Ieri, intanto, si è svolta una riunione degli uffici dell'Autorità di controllo della borsa coordinata dal presidente Lamberto Cardia per esaminare i risultati provvisori degli accertamenti preliminari sull'operatività del titolo Juventus degli ultimi mesi. Al termine della riunione si è deciso di proseguire il monitoraggio che esamina l'andamento del titolo Juve, le vendite e gli acquisti. Accertamenti di routine che consistono nell'esaminare chi ha comprato le azioni, chi ha venduto, se l'operatività è diffusa su più o pochi soggetti, se a vendere o a comprare sono stati operatori che abitualmente operano sul titolo o se sono entrati in gioco operatori che di solito non lavorano con questo titolo, se ci sono state operazioni di internal dealing.

La Consob, quindi, ha chiesto ai magistrati di trasmettere, per quanto possibile e se ritenuto utile, informazioni per capire se quanto emerge dalle indagini possa avere ricadute rilevanti per le situazioni sotto il controllo della Consob stessa.

TEPPISMO

Agente picchiato Fermato un ultrà

MILANO — Sono stati individuati dalla Digos gli autori del pestaggio dell'agente della Questura prima dell'inizio di Milan-Roma. Uno di loro, A.S., 25 anni, è stato fermato. Deve rispondere di lesioni, rapina (un paio di occhiali da sole) e porto di oggetti atti ad offendere. Il giovane che era con lui (M.P., 20 anni) è stato denunciato a piede libero solo per porto di oggetti atti ad offendere. Ieri intanto i giocatori del Milan hanno dedicato la vittoria al tifoso Gaetano, morto a 37 anni a causa di una malattia.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

15-05-06

LA GAZZETTA DELLO SPORT

16-05-06

Lo scandalo travolge tv e giornali

■ di Giuseppe Caruso / Milano

STAMPA Un solo indagato, ma tanti casi di eccessiva vicinanza e di scarso senso deontologico. Le intercettazioni telefoniche disposte dalla procura di Napoli non hanno creato sconquassi soltanto nel mondo del calcio, con dirigenti ed arbitri nella polvere, ma an-

che nella stampa sportiva.

L'indagato è Ignazio Scardina, caporedattore **Raisport**, "invitato a comparire" dai pm partenopei. Scardina, spedito in ferie dal direttore Fabrizio Maffei, venerdì cascava dalle nuvole: «Io indagato? Non so proprio perché». Nell'attesa che gli vengano chiariti i motivi, il cdr lo ha scaricato: «Dal gennaio 2005 l'assemblea di Rai Sport ha denunciato in varie occasioni un clima di troppa accentuata contiguità riguardo a designazioni per le gare della Juventus, scelta di opinionisti e collaboratori, gestione delle notizie e degli ospiti in alcune trasmissioni della testata».

Dalla cronaca si passa invece alla leggenda nel caso dell'inoscidabile e plurintercettato Aldo Biscardi, che è riuscito a comparire sia nell'inchiesta archiviata di Torino, dove si lamentava con Moggi perché non arrivava un orologio da quaranta milioni («E dove sta? Non me lo mandi mai...»), sia in quella di Napoli. In quest'ultima l'inventore del **Processo del lunedì** promette a Moggi un aiuto contro Zdenek Zeman («L' faccio massacrare nel processo»). In un altro caso, dopo lo scandaloso arbitraggio di Bertini in Juventus-Milan, rassicura l'ex direttore generale della Juventus («L'unica moviola che ho fatto io, barando un po', che Costacurta sta-

va con i piedi fuori ma con la mano... stava dentro l'area di rigore»). Ma è tutto il «Processo» ad uscire con le ossa rotte dalle inchieste. Tra i nomi che circolano infatti vi sono anche quelli degli ospiti fissi Franco Melli («Conosco Luciano Moggi da trent'anni e a volte parlo al telefono con lui») e Lamberto Sposini. Nelle intercettazioni c'è uno scambio di battute proprio tra l'ex vicedirettore del **Tg5** e l'immancabile Moggi, che si complimenta per come ha trattato l'arbitro Paparesta. Per chiudere la parentesi sul Tg di Carlo Rossella, va detto che Chiara Geronzi - indagata a Roma sulle malefatte della Gea, società della quale è cofondatrice - sta pensando di auto-sospendersi dalla testata giornalistica. Ovviamente - per tornare al gruppo Biscardi - c'è anche l'epico moviolista Fabio Baldas, già citato nelle intercettazioni torinesi, e confermato, dalle bobine napoletane, nella veste di fedele esecutore degli ordini di Moggi. Baldas, ricordiamo, è stato designatore nella tragica stagione 1997-98, quella del rigore non assegnato a Ronaldo e dei gol non visti contro la Juventus.

La lista dei giornalisti che in qualche modo sono "segnalati" dalla procura partenopea però è lunga e comprende anche il redattore Rai **Ciro Venerato**, che seguiva la «Sìgnora» per la televisione di stato, l'inviato de «Il Giornale» **Antonio "Tony" Damascelli**, il cronista del «Corriere dello Sport» **Guido D'Ubaldo**. In questi casi si dovrebbe trattare soltanto di scarsa deontologia professionale o di sospetta vicinanza al "circo" Moggi. O almeno così si spera.

L'UNITÀ

16-05-06

Figg, martedì il commissario

*Dovrà essere competente, inattaccabile e di alto profilo
Lega: i club chiederanno a Galliani un passo indietro*

di Antonio Maglie

ROMA - Martedì si chiuderà la crisi della Federcalcio con la nomina del commissario, nel frattempo comincia a esplodere quella della Lega di Milano dove la posizione di Adriano Galliani traballa. Che il clima fosse tornato a essere turbolento lo si era capito giovedì scorso quando la stragrande maggioranza dei membri del Consiglio aveva provveduto a ribaltare la posizione del presidente. Galliani si era presentato con un documento sostanzialmente favorevole a Carraro ma è stato costretto a tornare sui suoi passi e ad accettare la «presa d'atto».

Petrucci vorrebbe un giurista di grande livello. Per adesso molte incertezze sui nomi. L'identikit del candidato ideale

Ma i quarantuno invitati a comparire emessi dalla Procura napoletana hanno complicato la situazione. Galliani garantisce che il Milan non c'entra nulla con lo scandalo che ruota intorno a Moggi e Giraud. Ma una cosa è certa: in questo momento il forte scirocco proveniente da Napoli ha coinvolto numerosi esponenti autorevoli del Consiglio. Giraud (che è pure consigliere federale) ha ricevuto l'invito a comparire; Claudio Lotito è pure lui destinatario di un provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria; Galliani non è stato «invitato» ma è pur sempre il principale dirigente del Milan, squadra coinvolta nell'inchiesta. Una situazione che rischia di deligitimare il vertice della Lega.

Di qui i mal di pancia. Riccardo Garrone, presidente della Samp, è inquieto: vuole pulizia; Zamparini non è da meno. Diverse società daranno battaglia nella prossima assemblea del 24 maggio. Alcuni club confidano nel prossimo commissario federale: accoglierebbero con favore un provvedimento analogo per la Lega. Ma intervenire è piuttosto compli-

cato essendo via Rosellini un soggetto di diritto privato. I dirigenti che sino ad ora hanno accettato (e subito) l'asse Galliani-Giraud, vogliono uscire allo scoperto forti anche del fatto che questa enorme bufera è stata prodotta proprio da quei dirigenti torinesi che a via Rosellini hanno fatto per anni il bello e il cattivo tempo. Insomma, il prossimo 24 maggio a Milano, indipendentemente dai refoli estivi, farà caldo. Perché in molti

porranno il problema chiedendo un passo indietro a tutti coloro che sono rimasti invischiat in questa vicenda, almeno sino a quando le situazioni non si saranno chiarite, quanto meno a livello di giustizia sportiva. Non solo. Alcuni meditano, di fronte a una accentuata resi-

stenza di Galliani, a dimissioni in massa dal Consiglio di Lega per aprire, così, la crisi (un po' quello che è successo nel consiglio di amministrazione della Juve qualche giorno fa).

Ma è evidente che adesso i Palazzi del calcio devono cominciare a riflettere sugli errori e sugli orrori. Lo scandalo fatto esplodere dalla Procura napoletana ha devastato la credibilità del pallone. Le responsabilità dei dirigenti sono evidenti; in taluni casi pesantissime. Comincia un gioco a incastri per mettere un po' d'ordine. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha deciso di accorciare i tempi, pressato anche dalle insistenze dei futuri titolari del dicastero dei Beni culturali (che vigila sullo sport). Il presidente del Coni ha anticipato a martedì la Giunta inizialmente convocata per mercoledì. In quella sede provvederà alla nomina del commissario. Cancellato, ovviamente, il Consiglio federale che Abete aveva fissato per martedì. A via Allegri, al contrario, lunedì si vedranno le

componenti che prenderanno atto della situazione e daranno il via libera a Petrucci per procedere, il giorno dopo, alla nomina del commissario.

Il nome del candidato è avvolto nella nebbia. Si sa che Petrucci ha proposto a Giancarlo Abete e a Gabriele Gravina, dirigenti usciti immacolati da questa tempesta di fango, di restare a via Allegri per aiutare il commissario a mettere ordine. Ieri il vice-presidente vicario del-

la Federazione ha parlato per un'ora con il presidente del Coni per mettere a punto una procedura che trasformi il commissariamento in una scelta condivisa e non in una imposizione del Foro Italico. Da quel momento, Petrucci ha cominciato le sue consultazioni. Il Coni vorrebbe un giurista di grande livello. Una impostazione condivisa anche da An che con Andrea Ronchi dice: «Saremo contrari a soluzioni di basso profilo». Gianni Alemanno, a sua volta, dichiarando il suo disaccordo con chi «propone personalità totalmente estranee al mondo» del calcio, propone di scegliere qualcuno che faccia «emergere tutta la parte pulita e competente di questo» ambiente.

Complesso l'identikit: alto profilo, competente, moralmente inattaccabile. L'ipotesi Coppi sembra accantonata, anche Uckmar non scalda i cuori. Mauro Masi, Pellegrino Capaldo e Andrea Monorchio soddisfano l'esigenza dell'alto profilo; ci sarebbe anche Pierluigi Colonna che in Federazione, in qualche maniera, sarà recuperato. Al momento una cosa è certa: il commissariamento non sarà breve (almeno sei mesi) e dovrà riscrivere regole e garanzie. Insomma, un «commissario di programma» che trova la benedizione completa del nuovo governo (ancora in via di costruzione).

Molte società ora vorrebbero una soluzione analoga in via Rosellini. Il 24 maggio l'assemblea: si prevede battaglia

CORRISPONDENTE DELLO SPORT

16-05-06

E' stato presentato oggi dall'assessore marchigiano alla Formazione e Lavoro Ugo Ascoli, che ha affermato: "Una grande opportunità dal duplice significato"

ANCONA - E' stato presentato oggi al Palarossini di Ancona il corso regionale per "Istruttori ludico-sportivi" approvato dalla Regione Marche con i fondi del POR Ob.3 "Intervento sperimentale a sostegno di attività sportive e ludico motorie per disabili". "Si tratta di una grande opportunità dal duplice significato - ha detto l'Assessore alla Formazione e Lavoro, Ugo Ascoli - per formare 20 istruttori a servizio delle persone disabili che non solo possono lavorare direttamente nelle Marche, vista la richiesta, ma anche mettersi in proprio e avviare un'attività imprenditoriale, senza contare poi il fondamentale contributo all'integrazione nel sociale dei soggetti disabili".

In Italia infatti a fronte di 26.000 istruttori sportivi formati dalla Federazione, solo 300 sono abilitati ad insegnare ai disabili!

Alla presenza dei rappresentanti del Comune di Ancona, del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), dell'Associazione sambenedettese Cavalluccio Marino, della Service Coop cooperativa sociale che gestisce il corso e del Coni, l'assessore Ascoli ha ricordato che il corso fa parte delle iniziative con cui la Regione cerca di sostenere a 360° l'inserimento dei disabili "dal sostegno nelle scuole assieme all'impegno dei Comuni e degli altri enti locali; con le attrezzature destinate ai Centri per l'Impiego su tutto il territorio; grazie alla collaborazione con le cooperative sociali come in questo caso; istituendo e facendo funzionare la Commissione Regionale per i Disabili e con molte altre attività che coprono vari settori su diversi fronti".

Il bando per conferire 20 patentini da Istruttore Ludico-sportivo ha le iscrizioni ancora aperte: s.coop@topnet.it oppure Ass. Sportiva dilettantistica Cavalluccio Marino (tel/fax 0735-780834). Le date delle lezioni sono: il 3 giugno a Civitanova; il 10 giugno a San Benedetto e il 23 giugno a Fano.

All'incontro hanno portato le loro testimonianze atleti come Emanuele Burchianelli, (equitazione dressage) che ha lamentato la scarsa attenzione che i media hanno per le prodezze italiane in tutte le discipline, ancorché altamente spettacolari; e Andrea Cionna, sul podio alle olimpiadi di Atene per la maratona che ha sottolineato l'emozione che si prova da atleta disabile nel vincere competizioni normali e le tante e importanti opportunità che l'allenamento e il lavoro anche degli istruttori normodotati costituiscono, non solo per l'occupazione ma anche per l'inclusione nella vita sociale di soggetti che hanno davvero la stoffa dei campioni, nello sport come nella vita.

